



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità e giovani in situazione di vulnerabilità MAROCCO e TUNISIA – 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011875EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	TUNISIA	TUNISI	216642	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
COPE - Via dei Crociferi 38 - Catania

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

TUNISIA

Dal 2011 la Tunisia ha mostrato una coscienza ed un interesse sempre maggiore verso il diritto dei giovani con disabilità e sulle strategie migliori per garantirne l'inclusione socio-economica nelle scuole e nella società. Tuttavia, i dati tunisini mostrano che solo il 2% circa della popolazione ha una disabilità riconosciuta (censo 2014), mentre il WHO World Report on Disability del 2011, invece, indica un dato del 16,3%.

La Tunisia ha circa 87 organizzazioni, 228 network regionale e 269 centri specializzati che si occupano di disabilità. Queste Organizzazioni per le Persone con Disabilità (OPD) presentano dei problemi specifici: in primis, i centri di educazione e scuole pubbliche e private non riescono a soddisfare il bisogno di personale qualificato per la gestione della disabilità, tanto qualitativamente, quanto quantitativamente. I servizi a beneficio delle persone con disabilità sono quindi insufficienti e di scarsa qualità, non soddisfacendo i reali bisogni. In secondo luogo, secondo la Commissione Africana, le OSC tunisine non beneficiano attivamente delle varie misure legislative che il Paese ha ratificato e implementato giuridicamente.

Bisogni/Aspetti da innovare

PRIMO BISOGNO comune a tutte le sedi

Le condizioni sociali ed economiche dei contesti territoriali di realizzazione del presente progetto non sono di per sé favorevoli alla ricerca del lavoro e all'inserimento lavorativo della popolazione in età da lavoro. La prospettiva di raggiungere un'autonomia economica diventa ancora più difficile per giovani e

donne con disabilità.

Si ritiene necessario agire sulla necessità di creare nuove opportunità di lavoro per queste persone in modo tale che possano pienamente realizzarsi nella propria vita.

Per la sede di Tunisi (COPE-216642) – TUNISIA

Le famiglie delle persone con disabilità e la società in generale percepiscono la disabilità in modo negativo: essa è vista come un vero e proprio blocco all'inclusione sociale e all'accesso ad opportunità di impiego. Gli stessi centri che ospitano persone con disabilità intellettiva abbandonate dai familiari non riescono a soddisfare i bisogni di queste persone quantitativamente, né hanno le capacità tecniche per poter offrire dei servizi risolutivi e sostenibili. Nello specifico, le persone con disabilità (PcD) hanno un accesso limitato alle opportunità formative professionali esistenti, determinato a sua volta dalla scarsa accessibilità (come la difficoltà di accesso alle strutture e/o curriculum formativi non appropriati). La formazione professionale delle PcD è insufficiente a permetterne l'inclusione nel sistema economico tunisino e le associazioni che gestiscono i Centri di Educazione Speciale (CES) hanno evidenziato il bisogno di adeguare i curricula, le competenze dei formatori e i sostegni didattici per offrire dei percorsi che vengano incontro alle richieste del mercato del lavoro, attraverso una riqualificazione dell'offerta di percorsi professionalizzanti.

PARTNER ESTERO:

- **MINISTERO DEGLI AFFARI SOCIALI**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **garantire alla popolazione con disabilità in Tunisia e Marocco il pieno accesso a beni e servizi ed il completo riconoscimento come soggetti di cittadinanza attiva da parte della popolazione e delle istituzioni.**

Obiettivo Specifico:

- favorire l'inserimento lavorativo di donne e giovani con disabilità

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Garantire tirocini formativi per le persone con disabilità</p> <p>Attività 1.1 Ricerca di un'équipe multidisciplinare per ogni governatorato target del progetto per l'accompagnamento della PcD.</p> <p>Attività 1.2 Selezione membri dell'équipe secondo l'esperienza e competenza nel settore di riferimento, nell'ambito della disabilità e l'interesse nello sviluppo sociale e comunitario.</p> <p>Attività 1.3 Formazione specifica dell'équipe articolata in 3 moduli: diritti e inclusione delle PcD, problematiche specifiche del giovane con disabilità, e introduzione alla metodologia prevista dalla Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC).</p> <p>Attività 1.4 Elaborazione teorica da parte dell'équipe di una proposta di metodologia di mentoring dei tirocini formativi inclusivi.</p> <p>Attività 1.5 Individuazione dei 150 giovani con disabilità da inserire in percorsi professionalizzanti.</p> <p>Attività 1.6 Attività pilota della strategia precedente per favorire l'inclusione socio-formativa on the job di 150 giovani con disabilità mediante l'utilizzo degli strumenti teorizzati.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Appoggio nella ricerca, valutazione e selezione dei membri dell'équipe multidisciplinare per ogni governatorato target- Supporto alla formazione dell'équipe per i tre moduli individuati- Assistenza nel monitoraggio dell'elaborazione della strategia e nella individuazione delle PcD- Collaborazione nella redazione di report di monitoraggio degli indicatori

<p>Attività 1.7 Monitoraggio e valutazione dell'azione ed elaborazione di indicatori verificabili</p>	
<p>AZIONE 2: Porre le basi strategiche per l'inclusione socio-formativa delle PcD nel mondo del lavoro</p> <p>Attività 2.1 Formazione degli educatori dei Centri per l'Educazione Speciale sulla redazione dei Bilanci di Competenze.</p> <p>Attività 2.2 Redazione dei Bilanci di Competenze per 150 PcD.</p> <p>Attività 2.3 Individuazione delle aziende per la sottoscrizione dell'accordo tra PcD e aziende individuate.</p> <p>Attività 2.4 Definizione delle attività da svolgere nei tirocini formativi per i 150 giovani con disabilità ed erogazione delle borse.</p> <p>Attività 2.5 Supporto nella attuazione dei tirocini formativi e disbrigo pratiche con le aziende individuate.</p> <p>Attività 2.6 Attivazione dei tirocini formativi rivolti ai 150 giovani.</p> <p>Attività 2.7 Supporto alle aziende per dotarsi degli assistive devices per garantire l'accessibilità minima indispensabile del luogo di lavoro.</p> <p>Attività 2.8 Monitoraggio mensile, valutazione ed eventuali incontri formativi integrativi ove necessari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella ricerca delle aziende per la sottoscrizione dell'accordo e creazione di un database - Affiancamento nella definizione dei contenuti della logistica dei tirocini da svolgere (luoghi, orari, giorni...) - Partecipazione alle riunioni interne ed organizzative - Affiancamento nell'attività di comunicazione - Collaborare alla raccolta dati per i report - Supporto per eventuali incontri formativi

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE: Rafforzamento delle capacità e della stima di sé di minori in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Attività 1: Promuovere la partecipazione attiva per una società più inclusiva ed equa</p> <p>Attività 2: Raccolta dati per monitoraggio degli indicatori ex ante e di risultato</p> <p>Attività 3: Valutazione dell'impatto delle attività nei beneficiari target</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nelle attività di promozione - Collaborare alla raccolta dati - Affiancamento nell'elaborazione della valutazione dell'impatto delle attività nei beneficiari target

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 I volontari alloggeranno presso struttura presa in affitto dal CO.P.E. nei pressi della sede di realizzazione delle attività. Il vitto sarà fruito sotto forma di generi alimentari messi a disposizione dei volontari nell'alloggio stesso

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- rientrare in Italia al termine del servizio;
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Tunisi (CO.P.E.- 216642) – TUNISIA

- disponibilità a spostarsi coi mezzi pubblici o taxi per la realizzazione delle attività progettuali
- concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza
- astenersi dalla partecipazione in manifestazioni pubbliche di sfondo sociale, politico, economico etc. al fine di non compromettere la sicurezza propria e dello staff in loco

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Tunisi (COPE-216642) – TUNISIA

- Il disagio di condividere l'alloggio con gli altri volontari
- Il disagio di adattarsi ad usi e costumi nel rispetto della cultura locale

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località) <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Marocco o Tunisia e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
Modulo 5 – Principi di sviluppo inclusivo su base comunitaria - SIBC <ul style="list-style-type: none">- Introduzione alla SIBC- Approfondimento di un caso
Modulo 6 - Comunicazione <ul style="list-style-type: none">- Strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sociale- Principi e metodologie per approccio interculturale all'educazione/formazione- Principi e metodologie per la comunicazione sociale
Modulo 7c Rete <ul style="list-style-type: none">- Rassegna degli Enti, associazioni private e istituzioni che lavorano in ambito di disabilità nel territorio di Tunisi e in quelli limitrofi
Modulo 8c Statistiche su Disabilità in Tunisia <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dati a livello territoriale su disabilità e inclusione lavorativa
Modulo 9c Disabilità e inclusione sociale in Tunisia <ul style="list-style-type: none">- Presentazione degli studi sulla percezione e conoscenza relativa al fenomeno da parte della popolazione locale
Modulo 10c Inserimento professionale delle Pcd <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'iter di svolgimento per l'attivazione delle borse di tirocinio (logistica, rapporti istituzionali, documentazione, etc...)-
Modulo 11c Inclusività nelle aziende <ul style="list-style-type: none">- Introduzione alle metodologie delle aziende per garantire l'accessibilità delle persone con disabilità nel luogo di lavoro

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione persone con disabilità in AFRICA – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030”** traguardo 10.2 contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione delle persone con disabilità dalla vita sociale e culturale dei propri paesi

A questo si aggiungono gli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

